

isole nel mondo



SPIAGGE

Una delle splendide spiagge nei pressi di Porlamar, dove presero terra i primi colonizzatori di Margarita.



i nuovi CARAIBI

Testo e foto di
LUCIO COCCIA

Sulla scia del notevole successo turistico che sta arridendo a molte località del Mare dei Caraibi, l'isola di Margarita è una delle più deliziose fra le « scoperte recenti ».

Distesa al sole dei Caraibi, appena a nord del continente sud-americano, si trova una piccola isola lussureggiante dalle lunghe spiagge sonnolente sotto un cielo straordinariamente azzurro. Quando Cristoforo Colombo, durante il suo terzo viaggio alla scoperta del nuovo mondo vi si imbattè, la chiamò giustamente « Terra di Grazia ». I primitivi abitanti erano « indios guaiqueries », pacifici e laboriosi; essi vivevano in rozze capanne disseminate lungo le rive delle placide baie dell'isola che costituivano il loro rifugio di pescatori e l'attracco delle loro imbarcazioni tanto sicure quanto fragili. Al ritorno in Europa, Colombo e i suoi uomini raccontarono della bellezza e delle ricchezze naturali dell'isola e la sua fama si sparse in tutta la Spagna facendo nascere in molti il desiderio di conoscerla. Da quel momento i poveri guaiqueries videro arrivare sulle loro coste e nelle valli gruppi di bianchi, spinti fin laggiù dal desiderio di arricchirsi o comunque di trovare pace o lavoro. Così, sempre più spesso, gli indios furono costretti a dividere la loro esistenza con quegli ospiti barbuti, dal carattere duro, sprezzanti della vita altrui ogni volta che si trattasse di portare a termine un'avventura.

Uno degli agglomerati di capanne indigene era situato nei pressi di un'ampia, meravigliosa baia, che i primi Spagnoli

battezzarono col nome di « Espiritu Santo ». La sua posizione era fantastica: oltre allo splendido paesaggio, godeva tutt'intorno di terreni fertilissimi, irrigati da numerosi ruscelli d'acqua chiara che permettevano la crescita di mais, banane, frutta e verdure d'ogni specie.

Con una sorta di tacito accordo indios e conquistadores prescelsero il luogo per costruirvi un piccolo villaggio. La zona offriva ottime condizioni di abitabilità, il promontorio chiamato « el Morro » proteggeva tutta la baia dai forti venti di nord-est e infrangeva l'impetuosa corrente che batte la costa orientale dell'isola.

Gli Spagnoli decisero che il villaggio meritava un nome: « Pueblo de la Mar », che si trasformò con il passare degli anni in Porlamar. Per reale decreto di Valladolid, il 3 novembre 1536 Porlamar acquistò la categoria di città. Anche se la presenza degli Spagnoli relegò gli indios ai margini e ne respinse molti tra le verdi vallate nell'interno dell'isola, altri rimasero e unirono il loro destino e il loro sangue a quello dei nuovi arrivati. L'unione di bianchi e aborigeni dette come risultato un rapido progresso dell'antico villaggio di pescatori.

All'evoluzione della vita sull'isola contribuì pure l'affluenza di avventurieri fuggiti dalla vicina isola di Cubagua, quando la sua capitale, la leggendaria Nueva Cadiz, fu distrutta nel 1543 da un terribile maremoto e i suoi ricchi ostricai dovettero essere abbandonati. In vari punti delle coste di Margarita si trovò però ugualmente terreno fertile per i vivai di ostriche, che venivano portate a Porlamar e qui private del loro ambito contenuto. Ciò stabilì un quotidiano scambio di ricchezza tra i pescatori indigeni di perle e i commercianti,

LOTTA DI GALLI

Combattimento di galli in una delle arene destinate a questo tipo di spettacolo. Ricordi e costumi derivati dalla dominazione spagnola sono numerosi e importanti.

LA FAUNA

Un esemplare della ricca fauna di Margarita. La zona più interessante a questo riguardo è la laguna di Restinga, dove la vegetazione particolarmente rigogliosa costituisce un eccellente habitat per molte specie animali.

molti dei quali erano giunti da poco dalla lontana Spagna.

Alla vista del visitatore Porlamar si presenta oggi come una piacevole cittadina dalle ampie strade ombreggiate da alberi di rovere e mandorli in fiore, che la brezza marina accarezza costantemente rendendo amabile il clima con una temperatura media di 27 gradi.

Ci vivono 22.000 abitanti, un quarto della popolazione dell'isola. Il porto è aperto al cabotaggio internazionale, la profondità del suo canale di accesso è tra gli 8-10 metri e la distanza da Caracas è di sole 150 miglia. Oggi il fatto nuovo di Margarita e delle due isole minori di Coche e Cubagua sta nella trasformazione in importanti centri di attrazione turistica. Alle bellezze ambientali si uniscono infatti i monumenti architettonici e storici, intatti ricordi del passato coloniale. Le spiagge sono molto estese, con sabbia fine e pulita, e degradano dolcemente verso il largo. Quanto ai fondali che circondano l'isola, costituiscono una meta eccellente per i pescatori subacquei a causa dell'eccezionale mole delle prede che vi si possono catturare. Capi, punte, promontori, proteggono dai forti venti le acque delle baie. Sono famose nelle vicinanze di Porlamar le spiagge di Cerro Colorado, El Morro, Bellavista, Guaraguao, che costituiscono soste obbligate per il turista. Sempre vicino alla città, altri luoghi che meritano di essere visitati sono la laguna Maritas, El Farrallon, il Faro costruito nel 1893, la bella Basilica di San Nicola di Bari, la strada panoramica, il Forte di Pampatar. Uno dei più interessanti quadri di folklore si incontra nella parte orientale di Porlamar, dove vicino alla spiaggia, tutti i giorni di buon mattino, si concentrano venditori e compratori di pesci e di frutta, in una grande animazione e un fantastico miscuglio di colori.

Verso l'interno dell'isola si possono visitare, coprendo brevi distanze su buone strade, la valle dell'Espiritu Santo, dove si venera l'immagine di Nostra Signora della Valle, Patrona dell'Oriente, e La Asuncion, odierna capitale dell'isola. Si tratta di una città coloniale resa interessante dal famoso castello di Santa Rosa, dal tempio di Nostra Signora dell'Asuncion, del XVI secolo, dall'antico convento di San Francesco, oggi sede del Governo; vi si trovano anche il ponte coloniale costruito nel XVII secolo, le rovine della Batteria della Libertà, lo storico colle di Matasiete, scenario dell'eroica azione di guerra che dette la libertà all'isola. Lungo le coste dell'isola si possono visi-



tare, via terra o via mare, le spiagge di El Cardon, El Tirano, El Agua, e Manzanillo e la cittadina di Juan Grieco, con la sua fortezza.

Ma un richiamo incomparabile, nella parte centrale dell'isola, è offerto dalla meravigliosa laguna di La Restinga, percorribile in barca a motore attraverso uno scenario di grande bellezza, fatto di piccole isole circondate da mangrovie, di canali e di passaggi attraverso una vegetazione rigogliosissima nella quale vivono pellicani e molti altri uccelli marini.

Linee aeree e ferry-boat consentono facilmente di visitare questa dolce isola alla cui piacevolezza tanto contribuiscono lo spirito ospitale e l'allegria dei suoi abitanti. In spagnolo « margarita » vuol dire perla. E Margarita è una vera perla della nazione venezuelana.

INDICAZIONI DI VIAGGIO

A chi volesse recarsi a Margarita consigliamo il periodo che va dai primi di febbraio alla fine di maggio; troverà clima buono e non eccessivamente caldo, non ci saranno piogge poiché è la stagione secca e di conseguenza anche l'acqua del mare sarà sempre limpida. Sull'isola ci sono parecchi alberghi di varie categorie, ma l'unico nel quale il turista può trovare ogni comfort è il Bellavista Hotel, a Porlamar, posto in riva al mare e fornito di piscina, imbarcadero privato e stanze con aria condizionata. Il gerente di questo albergo è un simpaticissimo italiano da lungo tempo in Venezuela, Mr. Ferdinando Pucci, che sarà in grado di soddisfare tutte le esigenze di carattere organizzativo. Potrà provvedere

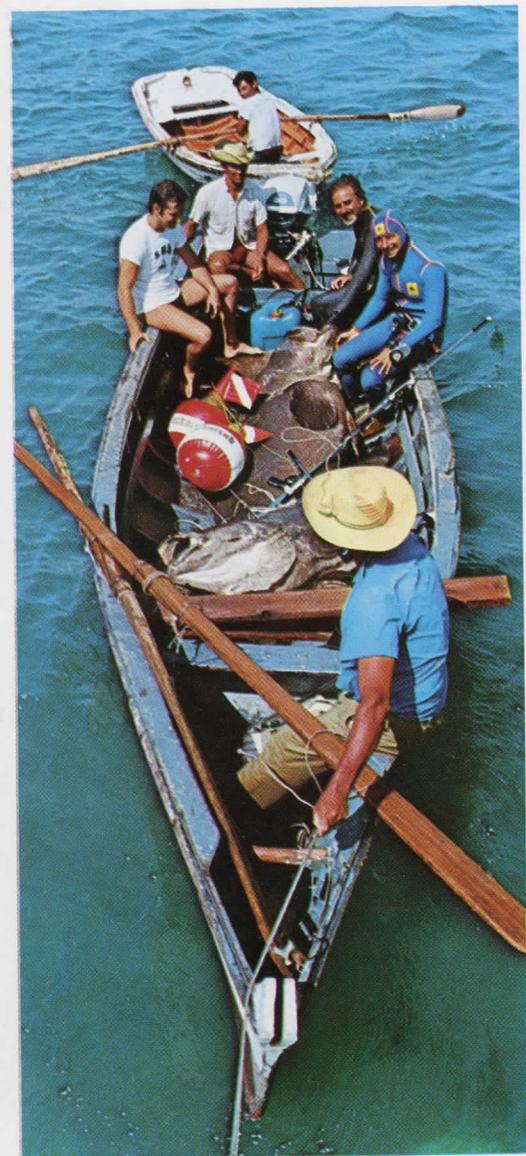


LA PESCA

*Un pescatore
accompagna alcuni sub europei
nella zona di pesca.
Le prede delle acque di Margarita
sono particolarmente allettanti
a causa della loro notevole mole.*

IL MERCATO

*Al mercato del pesce di Porlamar.
Animate contrattazioni si svolgono
accanto alla spiaggia,
dove acquirenti e venditori
creano un quadro colorito e vivace.*



ad affittare barche, attrezzature sportive per i pescatori subacquei e per quelli di traina, a farvi accompagnare da esperti pescatori locali sui luoghi migliori per la pesca.

Partendo dall'Italia, per arrivare a Margarita bisognerà percorrere il seguente itinerario:

Roma-Caracas, 10 ore di volo con l'Alitalia, Caracas-Margarita, 1 ora di volo con la Viasa. Il costo del biglietto aereo a tariffa escursionistica (cioè con un minimo di 14 giorni di permanenza) per l'andata e il ritorno è di lire 305.000.

Cosa c'è d'interessante da comprare? Oltre ai numerosi e pregevoli oggetti di artigianato venezuelano, a Caracas potrete trovare a prezzi vantaggiosissimi pelli di serpente (anaconda), d'iguana e di cocodrillo, ottimamente conciate.